

di Diego Andreatta

tra noi

Emissioni zero, appello nel vuoto?

Riesce fin troppo facile fare il titolo "vescovi ambientalisti" o liquidare i contenuti di un'intensa giornata ecumenica come una pia liturgia, disincarnata.

Invece le minacce planetarie dei gas serra e delle emissioni inquinanti, richiamate nell'appello del primo settembre in Primiero, meritano di avere "quel forte impatto" sull'opinione pubblica auspicato dall'arcivescovo Bressan. Non solo per le ultimative riflessioni di "ecologia umana" avanzate dal Papa nella sua ultima enciclica, ma anche per le urgenze che il prossimo dicembre attendono a Copenaghen la comunità mondiale, incalzata dalle

Chiese a scelte d'emergenza contro l'inquinamento.

Per tradurle in Trentino, dove la SAT da due anni vede ignorate le tesi lanciate a Moena e molti cristiani reclamano invano stili di vita più sobri, pure gli amministratori locali sono chiamati a battere qualche colpo. La spinta può venire dal disegno di legge sulla "protezione del clima", riproposto dal consigliere Roberto Bombarda, che prevede strumenti per arrivare a emissioni zero e autosufficienza energetica. Un traguardo da perseguire a piccoli passi, ma da prendere fin d'ora sul serio. Altrimenti sarebbe come lasciar cadere nel vento il pesante appello lanciato da passo Cereda.

Vito Trentino 3/8/09